

Servizio sociale

Noi As del gruppo Goal abbiamo provato a soffermarci nello specifico sugli incontri protetti nelle situazioni di violenza e a riflettere su alcune questioni che proviamo a condividere con voi.

Ci rendiamo conto che le nostre sollecitazioni non saranno esaustive della tematica trattata ma ci auguriamo che grazie ai laboratori di questo pomeriggio e ai contributi raccolti si possano generare buone pratiche utilizzabili dagli attori della rete nell'agire professionale quotidiano.

Le situazioni di violenza trattate dal Servizio possono riguardare famiglie già conosciute (quindi in carico al Servizio Sociale per altre problematiche e fragilità) o famiglie non conosciute dal Servizio (Segnalazione Procura Minorile, Segnalazione Centro anti Violenza o accesso diretto dei nuclei).

L'incontro protetto è uno strumento che può essere disposto dall'Autorità Giudiziaria che dovrebbe garantire una continuità di relazione tra il bambino/a e i suoi genitori o altre persone affettivamente significative, in situazioni di potenziale rischio.

Gli incontri protetti vengono attivati su disposizione dell'Autorità Giudiziaria ma questo non esclude che l'equipe psico-socio educativa possa valutare, in situazioni particolari e a tutela del maggior interesse del minore, di proporre incontri in forma protetta sulla base della valutazione tecnico-professionale.

Le aspettative dei genitori e dei/delle figli/e coinvolti possono essere profondamente differenti tra di loro e il Servizio ha il compito di comprenderle e ascoltarle cercando sempre di mettere al centro la tutela e l'interesse del minore. Il padre ad esempio nella maggior parte dei casi ha l'aspettativa di vedere i figli/e il prima possibile .

Il Servizio riceve dalle parti coinvolte (genitori, avvocat* e altri attori della Rete) istanze differenti che vanno gestite e trattate nella loro complessità .

A proposito degli incontri, quali elementi prendiamo in considerazione per la preparazione:

- Conoscenza e ascolto dei/delle Bambini/e (As, As con Psicologa/o, As con Educatore/trice);
- Posizione della madre (paura, rabbia, preoccupazione...) e ascolto del padre tenendo conto di eventuali restrizioni (misure cautelari, divieti di avvicinamento...), eventuali altri percorsi specialistici di presa in carico dei genitori (SerDp, CSM e percorsi rispetto alla violenza), e rapporto di collaborazione e modalità relazionali con i servizi del padre (aggressivo, insistente, pretenzioso, minaccioso, collaborante, disponibile...).

Nella preparazione degli incontri ci si concentra su aspetti che riguardano l'organizzazione e lo svolgimento :

- Presentazione della situazione alle figure educative che si occuperanno degli incontri ;
- Condivisione di accorgimenti di carattere di sicurezza (orari, presenze, spazi e accompagnamenti);

- Osservazione delle dinamiche e delle informazioni che vengono veicolate durante l'incontro;
- Atteggiamenti di rivendicazione nei confronti dei Servizi o/e della donna;
- Indicazioni alle figure educative sugli argomenti che dovrebbero portare alla **sospensione tempestiva dell'incontro (minacce, aggressività)** .

Alcuni elementi tenuti in considerazione per la valutazione dell'andamento degli incontri protetti:

- Stato d'animo del/la bambino/a (osservazioni da parte dell'educatrice/tore, dalla madre, dalla scuola e altre figure di riferimento);
- Vissuti dei genitori;
- Alterazioni psico-fisiche del padre;
- Richieste ricorrenti e insistenti da parte del padre di informazioni sulle attività del/la bambino/a e della madre;
- Richiesta insistente da parte del padre di pareri/schieramenti del minore;
- Mancato rispetto del regolamento degli incontri-protetti della cooperativa;
- Reiterati episodi di violenza al di fuori del contesto dei Servizi.